

La nuova bozza della riforma sulla liberalizzazione

La Ue amplia la Bolkestein: deregulation per gli architetti

Cadranno anche i vincoli per le consulenze dei notai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Via libera per gli architetti, mentre i notai restano sostanzialmente «coperti» dalle leggi (e dalle garanzie) nazionali. La nuova versione della «direttiva Bolkestein» sulla liberalizzazione dei servizi cambia qualcosa rispetto allo schema di compromesso approvato dall'Europarlamento il 16 febbraio scorso. La «Bolkestein-bis» dovrà ora passare l'esame del Consiglio dei ministri e poi tornare all'Europarlamento per la seconda lettura. A Bruxelles stimano che potrebbe entrare in vigore all'inizio del 2007. Charlie McCreedy, commissario al Mercato interno, ha rimesso le mani soprattutto nella lista di arti, professioni e mestieri che potranno beneficiare dalla massima libertà di movimento e insediamento nei 25 Paesi della Ue.

L'elenco comprende le attività di supporto alle imprese, come consulenza, certificazione, revisione dei conti, manutenzione e pulizia degli uffici. Ma anche servizi «a vantaggio sia delle aziende che dei consumatori»: agenzie di noleggio per auto, distribuzione commerciale, agenzie di viaggio, pubblicitari, fiscalisti e altro ancora. E qui il Commissario irlandese scioglie qualche dubbio di peso che era rimasto sospeso nel testo licenziato dagli eurodeputati. Si riconferma che la libertà di movimento toccherà il settore delle costruzioni, «comprese le prestazioni degli architetti», un passaggio che era caduto nella discussione in aula a Strasburgo. E' una precisazione importante, perché sarà questa, se non ci saranno altri cambiamenti, la sola categoria di professionisti

italiani, regolata da un Ordine, che si aprirà alla concorrenza totale di colleghi in arrivo, per esempio, dall'Est europeo.

Difficile dire se in alcuni Paesi Ue nascerà, dopo quella dell'idraulico, la sindrome dell'architetto polacco. Nella visione di Bruxelles, invece, l'apertura delle frontiere dovrebbe moltiplicare le opportunità per tutti, «prestatori di servizi» della vecchia e della nuova Europa.

Alcune categorie, comunque, restano al riparo. McCreedy propone sì di liberalizzare i «servizi di consulenza legale e fiscale», ma di fatto conferma l'esclusione di notai e avvocati. O meglio gli specialisti provenienti da altri Paesi potranno offrire assistenza giuridica alle imprese o ai cittadini, magari su un'eredità in arrivo dall'estero o su una operazione commerciale internazionale.

Ma per tutti gli atti per cui i notai sono «in connessione con l'esercizio dell'attività di pubblico ufficiale» non cambierà niente. Come osserva Paolo Pasqualis, del Consiglio nazionale del notariato, «in termini indicativi il 90% degli atti, dalle compravendite alle separazioni dei beni, rimarrà di competenza esclusiva dei notai».

Per il resto la Commissione ricalca il perimetro definito dal Parlamento europeo. Rimangono fuori dal campo di applicazione (e quindi dalla liberalizzazione) i servizi di «interesse pubblico» e «sociale», cioè distribuzione di gas, luce, acqua, servizi sanitari, ma anche banche, assicurazioni, finanza, telecomunicazioni e trasporti. Taxi compresi.

Giuseppe Sarcina

